Salerno, i genitori erano già stati arrestati nel '95 e condannati per i numerosi abusi subiti dalle due ragazze

Bimbe offerte «in paga» agli operai e violentate anche da padre e zio

L'inchiesta ha portato alla luce altri particolari. Il gip ha chiesto ieri il rinvio a giudizio di altre sei persone, tra le quali anche i quattro uomini che eseguirono lavori di ristrutturazione nell' appartamento della famiglia e di un cugino delle sorelline.

DALL'INVIATO

SCAFATI (Sa). Violentate dal padre, dallo zio, dal cugino e da quattro operai che, in cambio del lavoro che svolgevano per conto dei genitori, ottenevano incontri sessuali con le due figlie minorenni della coppia. È la squallida storia di violenza familiare che è venuta alla luce quando il gip del tribunale di Nocera Inferiore, Francesca Spena, ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio dei protagonisti della vicenda avanzata dal Pm, Giancarlo Russo.

A raccontare questa incredibile storia di violenza furono, nel settembre del 1995 proprio le due sorelline che all'epoca avevano 13 e 14 anni. Gli insegnanti della scuola media di Scafati, proprio per sensibilizzare i ragazzi ai temi della violenza, avevano fatto assistere gli alunni al film-dossier «Perché mia figlia?» e subito dopo avevano cominciato a discutere coi ragazzi. È stato a questo punto che le due sorelle (frequentavano la seconda e la terza media) erano scoppiate in pianto.

«Ci accorgemmo che dovevano levarsi un peso dal cuore, dovevano raccontare qualcosa di orribile le allontanammo dagli altri ragazzi e le facemmo parlare», ricorda una delle insegnanti. Tra le lacrime le due ragazzine raccontarono una sordida storia di violenze subite dal padre con la complicità della madre. Violenze durate anni. Un incubo dal quale vennero sottratte il 10 ottobre successivo quando l'uomo, Alessandro M., venne arrestato assieme alla moglie, Grazia. Gli investigatori dettero, all'epoca, scarne notizie sui motivi dell'arresto, solo quelle strettamente legate alle violenze subite nello stretto ambiente familiare. «Le indagini continuano», sostennero alla fine. Non era una frase di prammatica: le ragazze, infatti, avevano raccontato di soprusi nei quali erano coinvolti uno zio, un cugino e quattro muratori. Che non solo il padre aveva abusato di loro, con la complicità della madre, ma aveva anche consentito a suo fratello, Francesco, ed al nipote, Gaetano, di avere rapporti sessuali con loro, nella roulotte che la famiglia aveva sistemato accanto alla casa che stavano ristrutturando. Per effettuare i lavori all'abitazione i due genitori avevano pensato di sfruttare ancora una volta le due ragazzine: i quattro operai che si alternavano nei lavori alla casetta, venivano «compensati» con rapporti sessuali con le due ragazzine. La prima parte dell'inchiesta, quella che riguardava i due genitori, si è chiusa il 29 maggio dello scorso anno, quando il tribunale di Nocera Inferiore ha condannato, in primo grado, Alessandro M., il padre, a dieci anni di reclusione, e Grazia F, la madre, a nove anni di prigione, oltre alla perdita, per entrambi, della patria potestà.

La seconda parte dell'indagine si è chiusa l'altro giorno con il rinvio a giudizio dello zio paterno Francesco M. e di suo figlio Gaetano, nonché dei quattro operai edili, Giovanni Somma, Pasquale e Domenico Caiazzo, e Pasquale Ambrosio, che avrebbero accettato di effettuare i lavori in cambio degli incontri sessuali con le due ragazzine. Tutti i protagonisti della vicenda si dichiarano estranei alla vicenda e sostengono di non aver mai avuto a che fare con le due ragazze. Lo stesso avevano sostenuto i genitori sia durante l'istruttoria che nel corso del dibattimento. «Abbiamo trovato riscontri precisi - dichiarano convinti gli investigatori - alle dichiarazioni delle due ragazzine».

Le due ragazze sono ospitate attualmente presso un istituto dove dopo tanti anni di inferno, stupri ed angherie hanno ritrovato finalmente un po' di tranquillità.

Giudici ed investigatori, proprio per questo, cercano di tutelarle al massimo tanto che non forniscono neanche i cognomi del padre e dello zio, perché potrebbero farle individuare.

Vito Faenza

Maestra d'asilo azzittiva bimbi con un cerotto sulla bocca

VICENZA. Una maestra d'asilo, Emanuela Milan, 33 anni, di Campodoro (Padova), è stata dapprima sospesa e poi licenziata per aver praticato il gioco del silenzio attaccando un pezzo di nastro adesivo sulla bocca di due suoi alunni di 4 anni. Il provvedimento di sospensione è stato annullato dal pretore del lavoro, che il 16 giugno prossimo dovrà invece pronunciarsi sul licenziamento. «L'abbiamo sospesa per 15 giorni - ha spiegato Mirco Bolis, presidente del comitato di gestione della scuola materna privata San Giovanni Bosco di Grisignano di Zocco (Vicenza) - per accertare l'episodio, appreso casualmente quando un alunno ha suggerito alla mamma di fare come la maestra per zittire il fratellino più piccolo, di un anno e mezzo. Subito dopo il reintegro, completato l'iter disciplinare sulla base del contratto, abbiamo proceduto al licenziamento ritenendo i fatti gravi. Giudizio condiviso anche dalla nostra direttrice didattica». «Non ho certo usato il nastro adesivo - ha replicato la maestra - per zittire i bambini. È stata una mia improvvisazione su due bambini, durata un minuto, per dimostrare cos'è il silenzio, ed ha attirato solo la curiosità e l'attenzione degli altri 60 bambini, che poi hanno confermato come fosse un gioco. In oltre 15 anni che lavoro lì non ho mai avuto un rimprovero ed ora voglio uscirne a testa alta». La maestra, secondo quanto si è appreso, sarebbe indagata dalla procura circondariale di Vicenza per abuso dei mezzi di correzione o di disciplina. Si tratta, con ogni probabilità, di un atto dovuto, legato ad una denuncia presentata a fine febbraio dal presidente del comitato di gestione dell'asilo.

Lo squartatore di Mons lascia una traccia

Sarebbe anche un maniaco sessuale lo squartatore di Mons, il serial killer che ha ucciso almeno tre donne nel sud del Belgio e fatto a pezzi i loro cadaveri, poi stipati in sacchi della spazzatura: lo afferma il quotidiano belga «La Derniere Heure», secondo il quale l'autopsia avrebbe consentito di rilevare tracce di sperma su uno dei due tronchi di donna finora ritrovati. Dieci giorni fa la polizia belga ha trovato a Mons dieci sacchi dell'immondizia contenenti le braccia e le gambe di tre donne e il tronco di un'altra vittima dello squartatore. Un secondo tronco di donna era stato trovato al confine con la Francia, l'anno scorso.

Napoli, il ragazzo era stato avvicinato all'uscita di scuola. Scoperto il furto, ha confessato

Minacciato da due baby estorsori Dodicenne costretto a rubare al nonno

I taglieggiatori, si è scoperto dopo, avevano preso di mira altri studenti delle medie. Chiedevano soldi puntando contro le vittime un revolver. Presi in trappola, sono stati arrestati.

DALL'INVIATO

BOSCOTRECASE (Napoli). Salvatore e Carlo, 17 e 14 anni, hanno costretto un ragazzino di 12 anni, che frequenta la seconda media, a commettere un furto in casa del nonno materno e, non contenti di ciò, gli hanno chiesto ancora altro denaro. Il dodicenne per settimane ha tenuto nascosto quanto gli stava capitando e solo quando i due (uno è il figlio di un noto latitante della zona) gli hanno chiesto altri soldi ha raccontato tutto ed ha permesso ai carabinieri di arrestare i due «baby estorsori».

Salvatore (compirà 18 anni fra qualche settimana) e Carlo avevano «agganciato» il ragazzino all'uscita della scuola. Lo hanno intimidito e poi, affermando di avere anche una pistola, lo hanno costretto a rubacchiare soldi in casa e a consegnare loro il «malloppo». «Non dire niente a nessuno - gli avevano detto - altrimenti usiamo il revolver che portiamo sempre con noi». Terrorizzato il ragazzino aveva ubbidito e regolarmente aveva rubato soldi in casa per consegnarli ai due il giorno dopo.

Sabato 22 marzo i due chiedono al ragazzino di fare il «colpo grosso»: un furto in casa del nonno materno, che loro sapevano si sarebbe assentato dall'abitazione. Ancora una pesante minaccia e lo studente delle medie si è intrufolato nella casa del nonno ha sottratto un milione e mezzo di lire in contanti ed oggetti d'oro per un valore di circa due milioni. La refurtiva poi è stata consegnata a Carlo e Salvatore.

È stata proprio la denuncia del furto a far scattare le indagini dei carabinieri della stazione di Boscotrecase i quali hanno immediatamente notato che il furto aveva qualcosa di «anomalo». Non c'è voluto molto per i militi ad individuare nel nipote l'autore del furto. Il ragazzino è stato «convocato» in caserma, ma ha negato ogni cosa, non ha voluto ammettere che era stato costretto ad effettuare il furto, poi è crollato.

«Mi hanno costretto a rubare. Sono stati quei due, con il motorino. Mi hanno detto che avevano una pistola, che mi avrebbero sparato», ha raccontato agli esterrefatti investigatori con gli occhi lucidi di pianto. Non ha saputo aggiungere altro ed allora, d'accordo coi genitori, i carabinieri hanno deciso di aspettare pazientemente che la gang di «baby estorsori» si facesse di nuovo viva per chiedere altro denaro.

Non c'è voluto molto. Alla riapertura delle scuole, mercoledì scorso, Salvatore e Carlo sono arrivati presso l'edificio scolastico ed hanno chiamato la loro vittima. Quando s'è affacciato ad una finestra gli hanno intimato di consegnare loro altro denaro: «altrimenti....», hanno sibilato in maniera minacciosa.

Tornato a casa il ragazzino ha raccontato subito quanto era avvenuto ai genitori e questi a loro volta hanno avvertito i carabinieri. E' stato deciso di dare allo studente una banconota da 100.000 lire che è stata contrassegnata. Il giorno dopo, giovedì, all'uscita della scuola il dodicenne ha consegnato la banconota a Salvatore e Carlo.

I carabinieri hanno osservato la scena da lontano, ma per evitare che ci fossero reazioni nei confronti della vittima e non sapendo se i due componenti della gang fossero realmente armati, hanno aspettato che si allontanassero a bordo del motorino.

A qualche centinaio di metri di distanza dall'edificio scolastico li hanno fermati, quasi si trattasse di un «normale controllo», li hanno perquisiti ed hanno trovato nelle loro tasche la banconota contrassegnata. Del revolver nessuna traccia. Lo studente, del resto, ha confermato che i due hanno sempre parlato di questa arma, ma non l'hanno mai mostrata.

Salvatore e Carlo sono stati accompagnati al centro di prima accoglienza del tribunale di Napoli, mentre i carabinieri stanno cercando di appurare se la gang di «baby estorsori» ha effettuato altre intimidazioni e se tra gli studenti delle scuole medie di Boscotrecase ci siano altre vittime. Nessuna traccia della refurtiva consegnata loro dopo il furto nella casa del nonno materno.

I due minorenni dal canto loro negato tutto, dicono che non è vero che minacciavano il dodicenne ed hanno negato persino di avergli chiesto la banconota da centomila.

V.F.

Turchia, travestito rinchiuso in carcere con le donne E una ora è incinta

ISTANBUL. Un turco travestito da donna e dunque incarcerato nel reparto femminile della prigione di Manisa (a nord di Izmit) ha abusato delle sue quattro compagne di cella, facendone anche rimanere incinta una.

Ugur Kilic, noto negli ambienti dei travestiti di Izmit, si faceva passare regolarmente per donna. E come tale, condannato a 15 anni per omicidio, era stato imprigionato - dopo un processo e un'indagine evidentemente non molto accurati - nel reparto femminile. Lì, siccome nonostante gli abiti Ugur Kilic ha evidentemente una vocazione eterosessuale, le sue compagne di cella non hanno disdegnato le sue attenzioni. Dopo la scoperta dell'impostura, però, sono scattati i «controlli»: l'uomo è stato sottoposto ad un esame medico per determinare se era atto ad avere rapporti sessuali con le donne e a procreare, cosa che i fatti avevano già ampiamente dimostrato. Poi la magistratura turca ha aperto un'inchiesta su lui, la direzione del carcere e il personale.

Si è aperto ieri a Napoli il seminario internazionale. E sui pedofili un ok alla legge

«Sostegni finanziari alle famiglie con minori a rischio» La proposta di Violante per prevenire la criminalità

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI. Come prevenire lo sfruttamento dei bambini da parte del crimine organizzato? «Con un programma di riduzioni fiscali per le famiglie numerose, sostegni finanziari e assistenza domiciliare per quelle che vivono in condizioni di maggior disagio». Lo ha affermato il presidente della Camera Luciano Violante che, ieri, ha aperto i lavori del seminario internazionale su: "Criminalità organizzata e sfruttamento dei minori". Al convegno, nel castello del Maschio Angioino, è intervenuto anche il sindaco di Napoli Antonio Bassolino. Le conclusioni, domani mattina, sono affidate al ministro dell'Interno, Giorgio Napolitano.

Per tre giorni, dunque, studiosi di mezzo mondo cercheranno di approntare una strategia comune, per arginare il dramma dei baby-delinquenti e dello sfruttamento dei minori da parte della criminalità organizzata. Per il presidente della Camera dei deputati, su questo terreno si tratta di avviare una vera e propria "rivoluzione" culturale: «L'intervento giudiziario può risolvere casi singoli, ma non può sostituire le politiche sociali. D'altra parte, la prevenzione sarebbe incredibilmente meno costosa della repressione o degli interventi di emergenza».

Il convegno, voluto dall'International Association of Juvenile and family Courts Magistrates e dall'Associazione italiana dei giudici per i minorenni e la famiglia, si avvale dei contributi di molti esperti internazionali, come Alions Jamieson, consulente Onu per il primo rapporto mondiale sulla droga, e Priscilla Dulce Dalledom Siquiera, responsabile dell'area della prostituzione infantile per la Conferenza nazionale dei vescovi brasiliani. Hanno assicurato il proprio contributo gli studiosi italiani Luigi Fadiga e Francesco Landolfo (rispettivamente presidenti del Tribunale per i minorenni di Roma e dell'ordine degli avvocati di Napoli).

Dopo il saluto del sindaco Bassolino e la relazione intruduttiva di Violante, si sono insediati diversi gruppi di lavoro suddivisi per aree linguistiche. Il presidente della Camera ha ricordato che la lotta contro la mercificazione dei bambini e l'azione per il bambino-persona richiede il rafforzamento dei valori e delle istituzioni della democrazia. «Questa strategia, nel contesto attuale - ha precisato Violante -, deve muoversi secondo alcune linee di forza relative al lavoro, alla scuola, alla famiglia, in un'ottica non solo nazionale, perché lo sfruttamento riguarda in particolare i bambini e le bambine dei paesi poveri».

L'ex magistrato ha poi ricordato i dati allarmanti contenuti nell'ultimo rapporto dell'Unicef sul lavoro minorile: «Duecentocinquanta milioni di bambini, dai cinque ai quattordici, anni sono avviati al lavoro in tutto il mondo. Si tratta a volte di quasi schiavitù: 14 ore al giorno nei campi, nelle officine e nelle miniere». D'altra parte in Italia, oggi, in base ad una ricerca condotta dalla Cgil e relativa al 1996, sarebbero almeno cinquantamila i bambini-lavoratori che hanno meno di 14 anni.

Strettamente connessa con i limiti ed i divieti del lavoro minorile è la questione scolastica. Violante ha affermato che dove peggiori sono le condizioni dei bambini, peggiori sono le condizioni della scuola: «In molte aree del nostro Sud riemerge la spirale diabolica tra crisi della scuola, sfruttamento del lavoro minorile, coinvolgimento nelle organizzazioni criminali».

I minori nel mondo che non frequentano la scuola sono circa 404 milioni. «E' una tragedia di carattere globale - ha spiegato il presidente della Camera - perché questi ragazzi quando saranno adulti non avranno gli strumenti per essere cittadini e perché la globalizzazione dei rapporti tra diversi paesi del mondo porterà inevitabilmente le future generazioni a premere in modo disordinato alle porte delle nazioni ricche, all'interno delle quali potranno intensificarsi sentimenti xenofobi e razzisti».

Mario Riccio

La scomparsa di una persona con la quale il rapporto familiare, non è stato tutto bene o tutto male, lascia, spesso, sfiniti.
Letizia Paolozzi dice grazie a chi li ha fatto sentire affetto nel momento della morte di suo

PADRE

Roma, 5 aprile 1997

MARISA PASSIGLI

Nel trigesimo della sua scomparsa, la ricordano con grandissima stima le compagne dell'Ufficio Lavoratrici della Cgil degli '60-'70 Rita Barale, Ernestina De Caneva, Pia Ferrante, Ivrea Gualandi, Barbara Pepitoni, Donatella Turtura.

Roma, 5 aprile 1997

Nel nono anniversario della scomparsa della compagna

NUCCI STRASSERA AMASIO

il marito la ricorda con immutato affetto e sottoscrive per *L'Unità*

Savona, 5 aprile 1997

Le compagne della federazione del Pds si uniscono al marito nella triste ricorrenza della scomparsa di

NUCCI STRASSERA AMASIO

Savona, 5 aprile 1997

La Sezione Anpi «25 aprile - Città Studi» di Milano ricorda la bella e luminosa figura del compagno

AMILCARE BESTETTI

militante antifascista, partigiano della Brigata Garibaldi, interprete dei grandi scioperi antifascisti del marzo 1943, iscritto all'Anpi dal 1945

Milano, 5 aprile 1997

I compagni del Circolo della zona 11 di Milano-Città Studi del Partito della Rifondazione Comunista annunciano la scomparsa del compagno

AMILCARE BESTETTI

operaio della fabbrica Bianchi, partigiano della Brigata Garibaldi, comunista iscritto al Pci dal 1943 al 1990 e al Pcr dalla fondazione, figura esemplare di militante politico, sindacale e nelle attività sociali del suo quartiere

Milano, 5 aprile 1997

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-l'Ulivo sono tenuti ad essere presenti, **SENZA ECCEZIONE ALCUNA, a partire dalla seduta pomeridiana di Martedì 8 Aprile, ore 16.30 (Concorsi universitari).**

COMUNE DI FERRARA

AVVISO DI GARA

È in pubblicazione nell'Albo Pretorio Comunale l'avviso d'asta per locazione di n. 4 sistemi automatici di riproduzione. Importo - base: L. 94.117.647 + I.V.A. Termine di presentazione delle offerte: 29 aprile 1997. Tel. 0532/239394 - Fax 0532/239389.

Ferrara, 28 marzo 1997 IL DIRIGENTE (Dr.ssa G. Balboni)

A.O. MONALDI-COTUGNO NAPOLI *Azienda di Rilievo Nazionalee di Alta Specializzazione*

RETTIFICA ESTRATTO DI BANDO PER ASTA PUBBLICA

A rettifica dell'estratto pubblicato in data 25/3/1997 si precisano di seguito gli importi a base d'asta delle seguenti gare:
1) Realizzazione della Divisione di Ginecologia e di gravidanza a rischio: Lire 1.346.222.000;
2) Ristrutturazione della Divisione di cardiochirurgia generale: Lire 1.593.970.870.

IL DIRETTORE GENERALE Domenico Pirozzi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

Servizio affari contrattuali - contenzioso - delibere - tel. 0577/241316 - fax 0577/241321

AVVISO LICITAZIONE PRIVATA

Si rende noto che verrà esperita gara di licitazione privata con le modalità di cui all'art. 21 della legge 109/94, così come modificato dalla legge 216/95, relativo ai lavori di adeguamento strutturale del tratto compreso tra il Podere Colloritto ed il bivio Mensano sulla S.P. n. 3 "delle Gallerale". Importo a base di gara lire 1.757.172.044. Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro le ore 12.00 del giorno 15.4.1997. L'avviso integrale è stato pubblicato all'Albo Pretorio della provincia di Siena, all'Albo Pretorio del Comune di Siena ed inviato per la pubblicazione al Bollettino della Regione Toscana il 13.3.97, ed alla Società SIFIC di Ancona in data 12.3.97. Il testo integrale può, altresì, essere ritirato presso l'Ufficio Contratti di questa Amministrazione tutti i giorni feriali dalle ore 8.30 alle 13.30 (tel 0577/241235 - 241237) oppure potrà essere inviato via fax previa richiesta ai numeri telefonici (0577/241323.324.325)

IL DIRIGENTE: *dott.* Giancarlo CALDERARO

CNEL

CNEL

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Roma Via Davide Lubin, 2 - 00196 ROMA

IRSINA 11 APRILE 1997 - HOTEL FORLIANO (zona PIP)

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro - REGIONE BASILICATA
Consulta Unitaria dei piccoli comuni (ANCI, UNCEM, API, AICCRE, LEGA NAZIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI)

CONFERENZA DEL MEZZOGIORNO CONTINENTALE SUL TEMA: «SVILUPPO INTEGRATO DEI COMUNI RURALI E DELLE CITTA', MEZZOGIORNO, EUROPA»

PROGRAMMA

ore 9.00 Apertura dei lavori - Presiede: **Angelo Ziccardi**
Saluto di: **Giuseppe Gurrado.**
Relazioni: **Roberto Confalonieri, Rocco Colangelo, Nicola d'Amati**
ore 10.30 Presentazione dei documenti

Domenico Potenza - sindaco di Potenza - *Documento della riunione dei sindaci delle città capoluogo del Mezzogiorno continentale,* **Antonio Acri** - presidente della Provincia di Cosenza - *Documento della riunione dei Presidenti delle Province,* **Mauro Iengo, Adamo Spagnoletti** - *Documento Gruppo ristretto della Consulta delle Forze giovanili,* **Francesco Manfredi** - *Documento della riunione dei Presidenti delle Camere di Commercio,* **Raffaello De Ruggieri** - *Documento della riunione del Centro per la valorizzazione e gestione delle risorse storico-ambientali*

ore 11.30 Comunicazioni
Corrado Barberis, Stefano Stanghellini
ore 12.00 Dibattito - Interventi programmati
Simeone Di Cagno Abbrescia, Valerio Prignachi, Antonio di Nunno, Roberto di Giovan Paolo, Ferdinando Morra, Saverio Acito, Doriana Giudici
ore 13.30 Buffet
ore 15.30 Ripresa dei Lavori - presiede **Raffaello Dinardo**
Dibattito - Interventi programmati
Alessandro Zaccara, Cinzia Zincone, Mario Manfredi, Marita Peroglio, Lorenzo Rota, Agostino Maiurano, Renzo Sacco, Rocco Collarino, Alfredo Di Luzio, Domenico Salvatore, Angelo Iapaolo, Daniele Formiconi, Salvatore Capone, Vincenzo Giuliano, Loreto Del Gimmuto, Angelo Talaranno, Antonio Panetta
ore 18.00 Intervento di **Isaia Sales**
Interventi conclusivi: **Armando Sarti, Giuseppe Torchio, Raffaele Dinardo**
ore 20.00 Chiusura dei lavori

abbonatevi a l'Unità